

Edilizia. L'obiettivo è la leadership locale nel cemento bianco

Cementir più forte nel Far East

Al via lo sbarco in Australia

ROMA

Cementir Holding amplia la sua presenza nel Far East e sbarca in Australia, dove si appresta a diventare il primo fornitore di cemento bianco e clinker, confermando così la strategia di diversificazione geografica del suo business. Ieri il gruppo guidato da Francesco Caltagirone junior, attraverso la sua controllata Aalborg Portland (di cui detiene il 100%), ha concluso un accordo strategico con il Gruppo Adelaide Brighton Limited, secondo produttore di cemento e calcestruzzo in Australia. L'intesa prevede innanzitutto la cessione al gruppo australiano del 30% di Aalborg Portland Malesia per 29,4 milioni di dollari (22,6 milioni di euro) in cambio di un potenziamento della capacità produttiva dell'impianto di Ipoh (180 chilometri a nord di Kuala Lumpur), gestito dalla controllata malese, e di un contratto decennale per la vendita di clinker bianco nel mercato australiano a partire dal 2015. Il closing dell'operazione è atteso per domani, con Cementir che continuerà a detenere il 70% della controllata malese.

Nel dettaglio, l'accordo reso noto ieri dovrebbe portare al quasi raddoppio della capacità dello stabilimento di Ipoh, uno dei cinque impianti della hol-

**Al vertice.** Francesco Caltagirone Jr.**LA STRATEGIE**

Prosegue il progetto di diversificazione geografica del colosso italiano che realizza all'estero l'85% del proprio giro d'affari

ding capitolina produttori di cemento bianco (gli altri quattro sono collocati tra Cina, America del Nord ed Egitto). Lo stabilimento malese passerà così, entro la fine del 2014, dalle attuali 200mila tonnellate di cemento bianco e clinker prodotti ogni anno a 350mila tonnellate annue, per un investimento complessivo di 18,6 milioni di dolla-

ri (14,3 milioni di euro).

L'esborso sarà finanziato a valere sui flussi di cassa e con un piccolo aumento del debito della società malese. Che, va detto, a partire dal 2015, dovrebbe registrare un incremento significativo del margine operativo lordo per effetto del potenziamento della sua produzione.

Con l'operazione annunciata ieri, il gruppo capitolino ribadisce quindi la centralità dell'Estremo Oriente che, con i Paesi scandinavi e l'Egitto, ha consentito a Cementir di archiviare, a inizio novembre, i conti dei primi nove mesi del 2012 con una crescita del 4,9% dei ricavi. Proprio nel Far East, da gennaio a fine settembre, il fatturato è cresciuto di 10 milioni di euro per via dell'incremento di vendite e prezzi registrato in Cina, in Malesia, per l'appunto, e nei mercati di esportazione. L'Estremo Oriente contribuisce oggi per il 7% all'Ebitda e per il 5% al fatturato complessivo del gruppo, che produce attualmente all'estero l'85% del suo business. Una strategia che finora ha consentito al gruppo romano di contrastare il calo di vendite di cemento e calcestruzzo collegato invece all'Italia e alla Turchia.

Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

